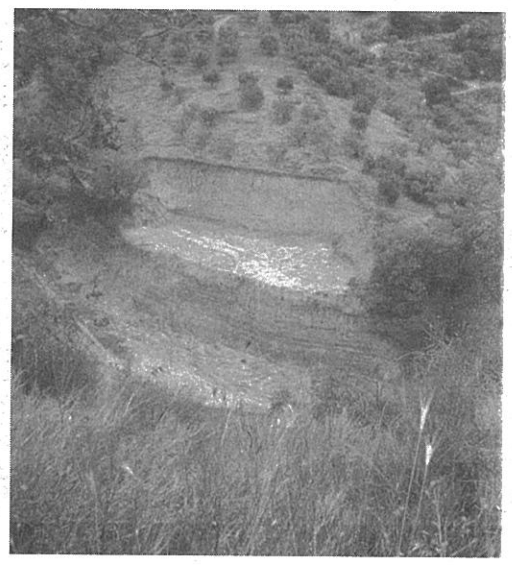
### Sbancamento abusivo di 10mila metri cubi nelle vicinanze del torrente

# Contrada Pescara, area sotto sequestro

**LUZZI** Continua l'attività di controllo del Comando Stazione di S.Pietro in Guarano sul territorio di competenza. Nei giorni scorsi a seguito di un controllo è stato posto sotto sequestro in località "Pescara" nel comune di Luzzi (cs) nei pressi dell'omonimo torrente un'area di 2000 metri quadri dove era stato eseguito un notevole sbancamento di terreno finalizzato all' apertura e coltivazione di cava che ha creato due piazzali. Tali lavori, che hanno interessato lo sradicamento di diverse ceppaie sono stati eseguiti in area sottoposta a vincolo paesaggistico- ambientale senza le dovute autorizzazioni necessarie. L'attività svolta ha modificato in modo permanente lo stato fisico del suolo e del sottosuolo, rispetto al piano di campagna e rientra tra quelle attività che comportano una trasformazione urbanistica del territorio. Inoltre i lavori eseguiti sono stati realizzati su un'area inferiore ai 150 mt dai corsi d'acqua, nelle immediate vicinanze del torrente Pescara, iscritto nel registro delle acque pubbliche.

Il volume comprensivo dello scotico e del materiale inerte prelevato, inerente lo sbancamento, ammonta a circa 10000 metri cubi di terreno su un'aliquota. Per quanto accertato è stato defrito all'autorità giudiziaria un uomo del luogo, proprietario del fondo.



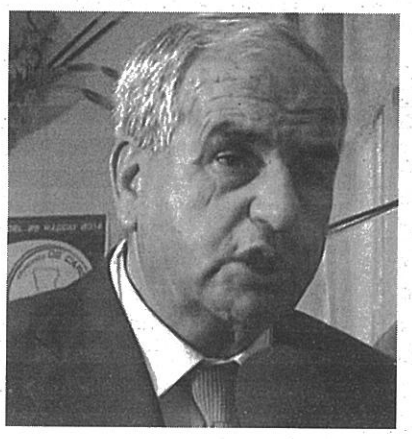
La cava sotto sequestro

### Il capogruppo denuncia il ruolo «ambiguo e autoritario» del vicesindaco

# De Caro scrive al prefetto «Barci scelga cosa fare»

**LATTARICO** Scintille tra maggioranza e opposizione continuano ad alimentare lo scenario politico locale. Il paese che ha dato la natalità a due personaggi illustri tra cui un papa pare abbia mantenuto la tradizione anche tra gli "amministratori".

Due le anime di opposizione: "Lattarico per il futuro", il gruppo guidato dal consigliere comunale Franco De Caro *(in foto)*, e "Nuova alba", il gruppo guidato da Giuseppe Raimondo. E due i rappresentanti della maggioranza sotto accusa durante la scorsa seduta del consiglio comunale: il sindaco Antonella Blandi e il vicesindaco Antonio Gianfranco Barci.



L'assise che si è svolta la scorsa domenica in sessione ordinaria era chiamata ad approvare ben 13 punti 2 interrogazioni da parte del gruppo consiliare guidato da De Caro.

Una seduta che si preannunciava molto dibattuto che però ha avuto un epilogo ben diverso.

Ma andiamo per ordine. C'era da discutere e approvare il rendiconto di gestione 2015, la modifica e l'integrazione del regolamento per l'applicazione della Tosap, l'armonizzazione contabile con il rinvio al 2017 degli adempimenti in materia di contabiltià economico-patrimoniale e di bilancio consolidato, il programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018, il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari, la verifica della qualità e quantità di aree fabbricabili da destinare alle residenze e attività produttive e terziarie, la conferma delle aliquote 2016 per l'Imu e la Tasi, il piano finanziario Tari e la conferma delle relative tariffe, la conferma dell'aliquota sull'addizionale comunale Irpef, l'approvazione dello schema del Dup e infine l'approvazione del bilancio di previsione 2016, la relazione previsionale e programmatica 2016/18 e il bilancio pluriennale 2016/18.

Un nutrito e consistente bagaglio di punti che ha reso rovente l'atmosfera ancor prima di iniziare.

Gli animi, infatti, hanno cominciato a scaldarsi quando il sindaco Antonella Blandi ha preso la parola prima di cominciare la discussione dell'ordine del giorno, rivolgendosi ai gruppi di minoranza «con toni arroganti e minacciosi - come denuncia Franco De Caro, capogruppo di "Lattarico per il futuro" - e per niente consoni al ruolo istituzionale. Il sindaco - continua De Caro - si è rivolta al sottoscritto richiedendo rispetto come donna da parte dell'opposizione altrimenti sarebbe finita male».

«Sono rimasto sbalordito - sottolinea De Caro - da come la Blandi si sia fiondata contro di me e le ho subito replicato chiedendole rispetto reciproco».

Il sindaco pare si riferisse a precendenti botta e risposta scambiati sui social e che la avrebbero in qualche modo offesa.

A questo punto è De Caro ad affondare la presa rivolgendosi ancora al sindaco e al suo vice Barci (che riveste il ruolo anche di presidente del consiglio nonchè di assessore con diverse deleghe), contestando ancora una volta la mancanza delle commissioni consiliari, attenzionate anche dal prefetto, sotto indicazione dello stesso De Caro, e su cui il presidente del consiglio «aveva fatto delle promesse nei precedenti consigli comunali - sostiene De Caro - che non ha ancora mantenuto». È a questo punto che la morsa del capogruppo di "Lattarico per il futuro" si fa più stretta nei confronti di Barci. De Caro infatti non ne può più del suo «ruolo ambiguo pluridelegato» e chiede a Barci di rinunciare alle deleghe di assessore al Bilancio, ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, nonchè quella di vicesindaco, per continuare a svolgere solo il ruolo «imparziale» di presidente del consirola e richiama l'attenzione dell'assise in maniera «autoritaria - a detta di De Caro - pretendendo di autorizzare solo lui la parola e sostenendo che nessuno più poteva parlare».

È qui che salta il banco. Con il nervosismo alle stelle (non 5 ma solo 2) i gruppi consiliari di minoranza, guidati da De Caro e Raimondo decidono di abbandonare l'aula e non continuare a prendere parte alla seduta.

Il consiglio è andato avanti ugualmente approvando ad unanimità (presente solo la maggioranza) tutti i punti in discussione.

«Ho sottoposto questa situazione al prefetto - ha aggiunto ieri Franco De Caro che ha provveduto ad inoltrare una lettera in prefettura denunciando la vicenda che vede protagonista l'ex sindaco Antonio Gianfranco Barci - e come gruppo non intenderemo prendere più parte ai consigli se non saranno presi dei provvedimenti».

**t.c.**

# Feste e benedizioni "preparatorie" al Palio del principe

**BISIGNANO** Pochi giorni di suspense per il gran finale del "Palio". La manifestazione più attesa dell'anno continua il suo percorso d'avvicinamento alla sfida di domenica prossima e, proprio nella giornata di domenica, si è tenuta la tradizionale manifestazione in corteo con i costumi storici.

Un evento che ha coinvolto tutto il centro storico con ben 450 figuranti, partendo dal quartiere di Piano per arrivare sino al viale Roma con le consuete benedizioni di buon auspicio: guardando anche le condizioni climatiche, per il "Palio" in molti hanno sfidato eventuali pericoli di precipitazioni meteorologiche, dopo una domenica caldissima. Non sono mancate le polemiche social, i casi rientrati in 24 ore e altro ancora, così come al contempo non è mancata (per fortuna) la sana voglia di partecipazione vista all'interno dei quartieri già con le prime feste, come quelle di San Simone (la prima a inaugurare le serate alimentari all'insegna della tradizione gastronomica) per passare a quella di Santa Croce, dove tutta la popolazione "orange" è scesa in piazza per offrire ai bisignanesi una festa in pompa magna, propiziatoria soprattutto per auspicare un trionfo domenica prossima: Santa Croce, infatti, si è affidata a Claudio Amodio, il cavaliere più vincente del "Palio" proprio per sbloccarsi dopo venticinque anni in cui la casella dei trofei non si è mossa dallo zero. In questa settimana, inoltre, ci saranno le altre feste serali (su tutte quelle di San Pietro e Piano), mentre Giudecca festeggerà con i suoi tifosi il 27 giugno, praticamente a gara avvenuta. Un finale in crescendo così come le emozioni.

Il Palio di Santa Croce

**mas.man.**